

COMUNE DI AMATRICE
(Provincia di Rieti)



Reg. n° 1482 del 27/9/2017

Prot. gen. n° 24003 del 27/09/2017

Ordinanza n° **665** del 26/09/2017

OGGETTO: Demolizione totale e rimozione macerie dei fabbricati pericolanti siti in Amatrice Capoluogo – Foglio 59 – partt. 340 – 155/parte – 20/parte – 16 – 97 – 43 – 42 – 41 – 77 - 76.

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 di delimitazione della "Zona Rossa";

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

ATTESO che sono in atto i sopralluoghi sui fabbricati posti all'interno delle Zone Rosse con l'obiettivo di addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle stesse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di provvedere all'immediata riapertura della viabilità esistente e alla creazione di passaggi per il transito dei mezzi di soccorso e l'incolumità dei soccorritori;

DATO ATTO CHE il fine che si intende perseguire è finalizzato alla salvaguardia della pubblica incolumità, secondo le seguenti priorità:

- il recupero della transitabilità e/o fruibilità dei centri abitati e delle infrastrutture varie;
- il mantenimento della funzionalità delle reti dei servizi pubblici necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione (acqua, luce, gas, telefonia), mediante la salvaguardia dei relativi impianti, reti ed altre strutture e infrastrutture;
- il superamento delle condizioni che hanno prodotto esito di inagibilità di edifici di tipo "F" sulla base delle schede AEDES;

DATO ATTO CHE i fabbricati siti in Amatrice Capoluogo, identificati al N.C.E.U. al Foglio 59 part.lla 340 – 155/parte – 20/parte – 16 – 97 – 43 – 42 – 41 – 77 - 76;

APPURATO che gli edifici in argomento risultano catastalmente intestati ai sigg.ri:

- Calgani Lucia, De Angelis Lucia, De Angelis Elisabetta, De Angelis Emanuela, De Angelis Marco, De Angelis Maria Chiara, e De Angelis Mario, Rosati Alessia, Rosati Gaetano, Rosati Lucia, Rosati Nicola e Rosati Rosolino Stefano per la part. 340 sub 2 – 11 – 12 - 16;
- D'Angelo Enrico per la part. 340 sub 4;

- D'Angelo Concetta, D'Angelo Federico e Gloriani Anna per la part. 340 sub 5 – 14;
- Conti Anita per la part. 340 sub 6;
- Ciaralli Geremia part. 340 sub 7 – 10;
- Fratoddi Paola part. 340 sub 8;
- Filiaci Franca e Filiaci Liliana part. 340 sub 9;
- Filiaci Franca, Filiaci Liliana e Massacci Franco part. 340 sub 13;
- Pascali Domenico Giuseppe part. 340 sub 15;
- Bakaj Arben e Bakaj Fatbardha per la part. 155 sub 9;
- Galli Rossana, Moroni Giuseppina, Moroni Gloria Jofina e Moroni Mirla Maria per la part. 20 sub 1 – 2 – 3 – 5;
- Tilesi Alberto per la part. 20 sub 6 – 7;
- Miggiano Maria Carmelitana per la part. 16 sub 1;
- Guerrini Francesco e Guerrini Vinicio per la part. 16 sub 2;
- D'Angelo Concetta, D'Angelo Federico e Gloriani Anna per la part. 97 sub 3;
- D'Angelo Enrico per la part. 97 sub 4;
- D'Angelo Francesco per la part. 43 sub 1;
- Capparelli Angelo, Capparelli Ettore Roberto, Capparelli Francesco, Capparelli Giuseppina per la part. 43 sub 2;
- Brugnoli Carla, Brugnoli Giulio e Brugnoli Vincenzo per la part. 42 sub 1;
- Mezzetti Antonio, Mezzetti Luciano e Mezzetti Sabrina per la part. 42 sub 2;
- Brugnoli Giulio per la part. 42 sub 3;
- Milano Alessandro, Milano Roberto e Milano Giuseppe per la part. 41 sub 1;
- Scialanga Pasqua per la part. 41 sub 2;
- Trasmondi Giuliana per la part. 77 sub 5 – 37;
- Rapini Umberto e Konfistrz Halina per la part. 77 sub 8 – 23 – 24 – 41;
- Guerra Sergio per la part. 77 sub 12;
- Plati Carmela e Scialanga Pio per la part. 77 sub 13 – 17 – 29;
- Damiani Cinzia per la part. 77 sub 15 – 26 – 42;
- Serafini Roberto per la part. 76 sub 4 -5 – 6;
- “Immobiliare Spinosi Società a Responsabilità Limitata” per la part. 77 sub 6 – 7 – 9 – 10 – 11 – 14 – 16 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 27 – 28 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 - 36 – 38 – 43 – 44 – 45;

DATO ATTO, altresì, che i manufatti di che trattasi non risultano vincolati da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che la gravità dell'evento e del suo impatto non rendono possibile l'applicazione di procedure ordinarie;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

TENUTO CONTO delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90 previste dall'art. 5 comma 1 dell'OCDPC n. 388 del 26 agosto 2016;

TENUTO CONTO delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *“il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico”*;

TENUTO CONTO dell'allegato alla Legge 7 aprile 2017, n. 45 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 8 del 9 febbraio 2017, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017", in cui all'art.1, comma 2-septies è stabilito che *"La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata, di cui all'articolo 54, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto e' depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati"*;

DATO ATTO che per i fabbricati oggetto del presente provvedimento ricorrono i presupposti enunciati dalle predette norme in quanto i destinatari risultano in numero rilevante, l'identificazione degli stessi presenta evidenti difficoltà, e che il ricorso a modalità ordinarie appare incompatibile con l'urgenza di procedere;

RITENUTO pertanto procedere, per quanto rilevato, secondo il disposto dell'art.1, comma 2-septies dell'allegato alla Legge 7 aprile 2017, n. 45;

CONSIDERATO pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento ai proprietari degli immobili prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria le vite umane in pericolo;

VISTA l'Ordinanza n° 388 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *"primi interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*;

VISTA l'Ordinanza n° 391 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016*;

VISTA l'Ordinanza n° 393 del 13.09.2016 recante *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile per l'eccezionale evento sismico che ha colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*, ed in particolare:

- L'art. 5, in rubrica *"Interventi di messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili"*
- L'art. 6, in rubrica *"Contromisure tecniche urgenti sui manufatti edilizi per la salvaguardia della pubblica incolumità e il ripristino dei servizi essenziali"*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15.09.2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19.09.2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

VISTA la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24.09.2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

CONSIDERATO l'aggravarsi della minaccia di crollo;

VISTA la scheda di valutazione n. 02 del GTS riunitosi in data 05.09.2017 che, anche se non allegata al presente provvedimento, ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per i manufatti in oggetto:

AMATRICE CENTRO: PIAZZA ANTONIO SERVA E VIA DEI BASTIONI

PIAZZA ANTONIO SERVA, ANGOLO VIA DEI TIRATORI

01 - PALAZZINA DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 340 (EX-SIMPLY).

Trattasi di un edificio di tipo residenziale, in pluriappartamento, unito in aggregato ad altri fabbricati, in cui trovava sede il supermercato simply al piano terra e composto da diversi appartamenti ai piani superiori.

L'edificio risulta costituito da una struttura intelaiata di travi e pilastri in calcestruzzo armato con tre livelli fuori terra ed un piano interrato confinante con la strada pubblica su tre lati (Piazza Antonio Serva e Via dei Tiratori).

L'edificio è crollato quasi per intero, collassando su se stesso e invadendo anche il suolo pubblico con parti rilevanti di fabbricato. La struttura rimasta ancora in piedi si presenta danneggiata con particolare riferimento al livello del piano terra ove le strutture verticali presentano severe plasticizzazioni a livello dei nodi (superiore e inferiore) dei pilastri.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

VIA DEI BASTIONI

02 - EDIFICIO RESIDENZIALE DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 155/parte (edificio color crema): via dei Bastioni nn. 10, 12, 14 e 14a

Trattasi di un edificio residenziale distinto nel NCEU al Foglio 59 con la particella n° 155/parte di cui ai civici 10,12,14 e 14 a di Via dei Bastioni, unito in aggregato ad altri fabbricati crollati costituito da due corpi di fabbrica, di cui:

- uno distribuito su due piani fuori terra;
- l'altro distribuito su tre piani fuori terra;

con struttura portante in muratura e tetto in latero-cemento.

A carico delle strutture portanti verticali si rileva un diffuso quadro fessurativo con lesioni a taglio che denotano un principio di ribaltamento dei muri di facciata.

Si rilevano altresì espulsione di materiale lapideo e crolli parziali delle murature.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, per l'incombenza diretta su via dei Bastioni, angolo Via Luigi Spinosi, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

03 - EDIFICIO COMMERCIALE DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 20/parte (edificio colore bianco): via dei Bastioni n. 28

Trattasi di un edificio ad uso commerciale, sede dell'Agenzia di Assicurazioni "La Cattolica", distinto nel NCEU al Foglio 59 con la particella n° 20/parte di cui al civico 28, unito in aggregato ad altri fabbricati costituito da due piani fuori terra con struttura portante in muratura e tetto in legno.

Il tetto risulta completamente crollato ed a carico delle strutture portanti verticali si rileva un diffuso quadro fessurativo con lesioni a taglio che denotano un principio di ribaltamento dei muri di facciata.

Si rilevano altresì espulsione di materiale lapideo e crolli parziali delle murature in corrispondenza del primo piano.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, per l'incombenza diretta su via dei Bastioni e su Via Costanzo Angelini, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

04 - EDIFICIO RESIDENZIALE DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 20/parte (edificio color ocra): via dei Bastioni n. 30.

Trattasi di un edificio ad uso residenziale unito in aggregato ad altri fabbricati costituito da due piani fuori terra ed un piano seminterrato, con struttura portante in muratura e tetto in latero-cemento.

A carico delle strutture portanti verticali si rileva un diffuso quadro fessurativo con lesioni orizzontali e disallineamento delle stesso rispetto al piano verticale.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, per l'incombenza diretta su via dei Bastioni e su Via Costanzo Angelini, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

05 – FABBRICATO CROLLATO AL FOGLIO 59, P.LLA N. 16.

Trattasi del fabbricato ad uso residenziale distinto nel NCEU al Foglio 59 con la particella n° 16 e del muro di recinzione dell'area pertinenziale a verde di cui alla particella n° 19, identificati dai seguenti civici:

- Via Costanzo Angelini: nn. 7, 9, 9 a, 9 b e 11;
- Via Roma n° 2

crollati a seguito del sisma del 24 agosto 2016 ed incombenti direttamente su tre vie pubbliche, cioè a dire: Via dei Bastioni, Via Roma e Via Costanzo Angelini.

Si propone la demolizione delle parti di muratura ancora in piedi e la rimozione delle macerie.

06 – FABBRICATO CROLLATO AL FOGLIO 59, P.LLA N. 97.

Trattasi del fabbricato ad uso residenziale distinto nel NCEU al Foglio 59 con la particella n° 97, di cui ai seguenti civici:

- Via Roma n° 1;
- Via Costanzo Angelini: n. 13;

crollato a seguito dei vari eventi sismici ed incombente direttamente su tre vie pubbliche, cioè a dire: Via dei bastioni, Via Roma e Via Costanzo Angelini.

L'edificio presenta tutte le murature portanti, costituita da muratura di pietra locale in arenaria e malta, collassate su se stesse, con la struttura del tetto, evidentemente oggetto di una ristrutturazione recente, costituita in unico blocco, che ha schiacciato l'intero edificio. Si propone la frantumazione della struttura del tetto e la rimozione delle macerie.

07- BLOCCO DI EDIFICI CROLLATI AL FOGLIO 59, P.LLE 43, 42 E 41.

Trattasi di un aggregato di edifici distinti nel NCEU al Foglio 59 con le particelle nn. 43, 42 e 41 di cui ai seguenti civici:

- Via Madonna della Porta: 2, 4 e 6;
- Via Costanzo Angelini: 13 a, 15, 17 e 19;

crollati a seguito dei vari eventi sismici ed incombenti direttamente su tre vie pubbliche, cioè a dire: Via dei Bastioni, Via Madonna della Porta e Via Costanzo Angelini. Si propone la rimozione delle macerie.

08 – PALAZZINA DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 77.

Trattasi di un edificio di tipo residenziale, in pluriappartamento, unito in aggregato ad altri fabbricati, distinto al NCEU al Foglio 59 con la particella n° 77 di cui ai seguenti civici:

- Via Costanzo Angelini: 2
- Via Luigi Spinosi: 7;

L'edificio risulta costituito da una struttura intelaiata di travi e pilastri in calcestruzzo armato con tre livelli fuori terra ed un piano interrato, confinante con la strada pubblica su due lati (Via Costanzo Angelini, Via dei Bastioni e Via Luigi Spinosi).

La struttura si presenta gravemente danneggiata con particolare riferimento al livello del piano terra ove le strutture verticali presentano severe plasticizzazioni a livello dei nodi (superiore e inferiore) dei pilastri.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

09 – PALAZZINA DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 76.

Trattasi di un edificio di tipo residenziale, in pluriappartamento, distinto al NCEU al Foglio 59 con la particella n° 76 di cui ai seguenti civici:

- Via Costanzo Angelini: 4 (in cui trovava sede la Società gestore del servizio irico integrato SOGEA S.p.a.);
- Via Luigi Spinosi: 9;

L'edificio risulta costituito da una struttura intelaiata di travi e pilastri in calcestruzzo armato con due livelli fuori terra, confinante con la strada pubblica su due lati (Via Costanzo Angelini, Via dei Bastioni e Via Luigi Spinosi).

La struttura si presenta gravemente danneggiata con particolare riferimento al livello del piano terra ove le strutture verticali presentano severe plasticizzazioni a livello dei nodi (superiore e inferiore) dei pilastri.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

In riferimento alla fattibilità tecnica gli interventi prospettati rientrano nella capacità operativa del VVF. Tuttavia l'effettiva esecuzione è subordinata alla procedura di cui alla nota del 22/12/2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

DATO ATTO che l'intervento di demolizione totale oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

VISTO l'ex-art. 28 del D.L. 17.10.2016 n. 189 e relativa conversione in legge, il quale al comma 6 recita: *Limitatamente ai materiali di cui al comma 4 insistenti nelle aree urbane su suolo privato, l'attività di raccolta e di trasporto viene effettuata con il consenso del soggetto avente titolo alla concessione dei finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata come disciplinato dall'articolo 6. A tal fine, il Comune provvede a notificare, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia di notifica dei provvedimenti amministrativi ovvero secondo quelle stabilite dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, apposita comunicazione, contenente l'indicazione del giorno e della data nella quale si provvederà alla rimozione dei materiali. Decorsi quindici giorni dalla data di notificazione dell'avviso previsto dal sesto periodo, il Comune autorizza, salvo che l'interessato abbia espresso motivato diniego, la raccolta ed il trasporto dei materiali).*.....

VISTO l'articolo 50, comma 5 e l'articolo 54, comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sui provvedimenti contingibili ed urgenti;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T00179 del 8 settembre 2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO CHE la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione e rimozione macerie di alcuni fabbricati pericolanti siti in Amatrice e frazioni;

VISTA la nota del 23.03.2017 del Coordinatore del COI, con la quale si comunica che gli interventi di demolizione e sgombero delle macerie pubbliche e private di cui alle proposte del GTS recenti o ancora non emesse ante 01.03.2017 saranno eseguiti a cura della Regione Lazio;

ORDINA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui s'intende integralmente riportata;

la demolizione totale e rimozione macerie dei fabbricati, siti in Amatrice Capoluogo, identificati al N.C.E.U. al Foglio 59 part.1le 340 – 155/parte – 20/parte – 16 – 97 – 43 – 42 – 41 – 77 – 76, meglio individuati nell'estratto di mappa allegato, catastalmente intestati ai sigg.ri:

- Calgani Lucia, De Angelis Lucia, De Angelis Elisabetta, De Angelis Emanuela, De Angelis Marco, De Angelis Maria Chiara, e De Angelis Mario, Rosati Alessia, Rosati Gaetano, Rosati Lucia, Rosati Nicola e Rosati Rosolino Stefano per la part. 340 sub 2 – 11 – 12 - 16;
- D'Angelo Enrico per la part. 340 sub 4;
- D'Angelo Concetta, D'Angelo Federico e Gloriani Anna per la part. 340 sub 5 – 14;
- Conti Anita per la part. 340 sub 6;
- Ciaralli Geremia part. 340 sub 7 – 10;
- Fratoddi Paola part. 340 sub 8;
- Filiaci Franca e Filiaci Liliana part. 340 sub 9;
- Filiaci Franca, Filiaci Liliana e Massacci Franco part. 340 sub 13;
- Pascali Domenico Giuseppe part. 340 sub 15;
- Bakaj Arben e Bakaj Fatbardha per la part. 155 sub 9;

- Galli Rossana, Moroni Giuseppina, Moroni Gloria Jofina e Moroni Mirla Maria per la part. 20 sub 1 – 2 – 3 – 5;
- Tilesi Alberto per la part. 20 sub 6 – 7;
- Miggiano Maria Carmelitana per la part. 16 sub 1;
- Guerrini Francesco e Guerrini Vinicio per la part. 16 sub 2;
- D’Angelo Concetta, D’Angelo Federico e Gloriani Anna per la part. 97 sub 3;
- D’Angelo Enrico per la part. 97 sub 4;
- D’Angelo Francesco per la part. 43 sub 1;
- Capparelli Angelo, Capparelli Ettore Roberto, Capparelli Francesco, Capparelli Giuseppina per la part. 43 sub 2;
- Brugnoli Carla, Brugnoli Giulio e Brugnoli Vincenzo per la part. 42 sub 1;
- Mezzetti Antonio, Mezzetti Luciano e Mezzetti Sabrina per la part. 42 sub 2;
- Brugnoli Giulio per la part. 42 sub 3;
- Milano Alessandro, Milano Roberto e Milano Giuseppe per la part. 41 sub 1;
- Scialanga Pasqua per la part. 41 sub 2;
- Trasmondi Giuliana per la part. 77 sub 5 – 37;
- Rapini Umberto e Konfistrz Halina per la part. 77 sub 8 – 23 – 24 – 41;
- Guerra Sergio per la part. 77 sub 12;
- Plati Carmela e Scialanga Pio per la part. 77 sub 13 – 17 – 29;
- Damiani Cinzia per la part. 77 sub 15 – 26 – 42;
- Serafini Roberto per la part. 76 sub 4 -5 – 6;

“Immobiliare Spinosi Società a Responsabilità Limitata” per la part. 77 sub 6 – 7 – 9 – 10 – 11 – 14 – 16 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 27 – 28 – 30 – 31 – 32 – 33 – 34 – 35 - 36 – 38 – 43 – 44 – 45;

al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità. Il provvedimento è in accordo con quanto convenuto con la scheda di valutazione del GTS n° 02 del 05.09.2017, che anche se non allegata al presente provvedimento, ne costituisce sua parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per i fabbricati in parola:

AMATRICE CENTRO: PIAZZA ANTONIO SERVA E VIA DEI BASTIONI

PIAZZA ANTONIO SERVA, ANGOLO VIA DEI TIRATORI

01 – PALAZZINA DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 340 (EX-SIMPLY).

Trattasi di un edificio di tipo residenziale, in pluriappartamento, unito in aggregato ad altri fabbricati, in cui trovava sede il supermercato simply al piano terra e composto da diversi appartamenti ai piani superiori.

L’edificio risulta costituito da una struttura intelaiata di travi e pilastri in calcestruzzo armato con tre livelli fuori terra ed un piano interrato confinante con la strada pubblica su tre lati (Piazza Antonio Serva e Via dei Tiratori).

L’edificio è crollato quasi per intero, collassando su se stesso e invadendo anche il suolo pubblico con parti rilevanti di fabbricato. La struttura rimasta ancora in piedi si presenta danneggiata con particolare riferimento al livello del piano terra ove le strutture verticali presentano severe plasticizzazioni a livello dei nodi (superiore e inferiore) dei pilastri.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, si propone l’intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

VIA DEI BASTIONI

02 – EDIFICIO RESIDENZIALE DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 155/parte (edificio color crema): via dei Bastioni nn. 10, 12, 14 e 14a

Trattasi di un edificio residenziale distinto nel NCEU al Foglio 59 con la particella n° 155/parte di cui ai civici 10,12,14 e 14 a di Via dei Bastioni, unito in aggregato ad altri fabbricati crollati costituito da due corpi di fabbrica, di cui:

- uno distribuito su due piani fuori terra;
- l’altro distribuito su tre piani fuori terra;

con struttura portante in muratura e tetto in latero-cemento.

A carico delle strutture portanti verticali si rileva un diffuso quadro fessurativo con lesioni a taglio che denotano un principio di ribaltamento dei muri di facciata.

Si rilevano altresì espulsione di materiale lapideo e crolli parziali delle murature.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, per l'incombenza diretta su via dei Bastioni, angolo Via Luigi Spinosi, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

03 – EDIFICIO COMMERCIALE DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 20/parte (edificio colore bianco): via dei Bastioni n. 28

Trattasi di un edificio ad uso commerciale, sede dell'Agenzia di Assicurazioni "La Cattolica", distinto nel NCEU al Foglio 59 con la particella n° 20/parte di cui al civico 28, unito in aggregato ad altri fabbricati costituito da due piani fuori terra con struttura portante in muratura e tetto in legno.

Il tetto risulta completamente crollato ed a carico delle strutture portanti verticali si rileva un diffuso quadro fessurativo con lesioni a taglio che denotano un principio di ribaltamento dei muri di facciata.

Si rilevano altresì espulsione di materiale lapideo e crolli parziali delle murature in corrispondenza del primo piano.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, per l'incombenza diretta su via dei Bastioni e su Via Costanzo Angelini, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

04 – EDIFICIO RESIDENZIALE DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 20/parte (edificio color ocra): via dei Bastioni n. 30.

Trattasi di un edificio ad uso residenziale unito in aggregato ad altri fabbricati costituito da due piani fuori terra ed un piano seminterrato, con struttura portante in muratura e tetto in latero-cemento.

A carico delle strutture portanti verticali si rileva un diffuso quadro fessurativo con lesioni orizzontali e disallineamento delle stesso rispetto al piano verticale.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, per l'incombenza diretta su via dei Bastioni e su Via Costanzo Angelini, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

05 – FABBRICATO CROLLATO AL FOGLIO 59, P.LLA N. 16.

Trattasi del fabbricato ad uso residenziale distinto nel NCEU al Foglio 59 con la particella n° 16 e del muro di recinzione dell'area pertinenziale a verde di cui alla particella n° 19, identificati dai seguenti civici:

- Via Costanzo Angelini: nn. 7, 9, 9 a, 9 b e 11;
- Via Roma n° 2

crollati a seguito del sisma del 24 agosto 2016 ed incombenti direttamente su tre vie pubbliche, cioè a dire: Via dei Bastioni, Via Roma e Via Costanzo Angelini.

Si propone la demolizione delle parti di muratura ancora in piedi e la rimozione delle macerie.

06 – FABBRICATO CROLLATO AL FOGLIO 59, P.LLA N. 97.

Trattasi del fabbricato ad uso residenziale distinto nel NCEU al Foglio 59 con la particella n° 97, di cui ai seguenti civici:

- Via Roma n° 1;
- Via Costanzo Angelini: n. 13;

crollato a seguito dei vari eventi sismici ed incombente direttamente su tre vie pubbliche, cioè a dire: Via dei bastioni, Via Roma e Via Costanzo Angelini.

L'edificio presenta tutte le murature portanti, costituita da muratura di pietra locale in arenaria e malta, collassate su se stesse, con la struttura del tetto, evidentemente oggetto di una ristrutturazione recente, costituita in unico blocco, che ha schiacciato l'intero edificio. Si propone la frantumazione della struttura del tetto e la rimozione delle macerie.

07- BLOCCO DI EDIFICI CROLLATI AL FOGLIO 59, P.LLE 43, 42 E 41.

Trattasi di un aggregato di edifici distinti nel NCEU al Foglio 59 con le particelle nn. 43, 42 e 41 di cui ai seguenti civici:

- Via Madonna della Porta: 2, 4 e 6;
- Via Costanzo Angelini: 13 a, 15, 17 e 19;

crollati a seguito dei vari eventi sismici ed incombenti direttamente su tre vie pubbliche, cioè a dire: Via dei Bastioni, Via Madonna della Porta e Via Costanzo Angelini.

Si propone la rimozione delle macerie.

08 – PALAZZINA DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 77.

Trattasi di un edificio di tipo residenziale, in pluriappartamento, unito in aggregato ad altri fabbricati, distinto al NCEU al Foglio 59 con la particella n° 77 di cui ai seguenti civici:

- Via Costanzo Angelini: 2
- Via Luigi Spinosi: 7;

L'edificio risulta costituito da una struttura intelaiata di travi e pilastri in calcestruzzo armato con tre livelli fuori terra ed un piano interrato, confinante con la strada pubblica su due lati (Via Costanzo Angelini, Via dei Bastioni e Via Luigi Spinosi).

La struttura si presenta gravemente danneggiata con particolare riferimento al livello del piano terra ove le strutture verticali presentano severe plasticizzazioni a livello dei nodi (superiore e inferiore) dei pilastri.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

09 – PALAZZINA DI CUI AL FOGLIO 59 P.LLA N° 76.

Trattasi di un edificio di tipo residenziale, in pluriappartamento, distinto al NCEU al Foglio 59 con la particella n° 76 di cui ai seguenti civici:

- Via Costanzo Angelini: 4 (in cui trovava sede la Società gestore del servizio Irico integrato SOGEA S.p.a.);
- Via Luigi Spinosi: 9;

L'edificio risulta costituito da una struttura intelaiata di travi e pilastri in calcestruzzo armato con due livelli fuori terra, confinante con la strada pubblica su due lati (Via Costanzo Angelini, Via dei Bastioni e Via Luigi Spinosi).

La struttura si presenta gravemente danneggiata con particolare riferimento al livello del piano terra ove le strutture verticali presentano severe plasticizzazioni a livello dei nodi (superiore e inferiore) dei pilastri.

Attesa la minaccia per la pubblica e privata incolumità, per come sopra descritta, si propone l'intervento di demolizione totale del fabbricato con susseguente rimozione delle macerie.

In riferimento alla fattibilità tecnica gli interventi prospettati rientrano nella capacità operativa dei VVF. Tuttavia l'effettiva esecuzione è subordinata alla procedura di cui alla nota del 22/12/2016 del Capo Dipartimento della Protezione Civile.

che il detto intervento venga eseguito da parte della Regione Lazio, quale Soggetto Attuatore delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, nel rispetto di quanto descritto dal Decreto Legislativo 09.04.2008, n° 81, e più segnatamente con l'adozione di un apposito *"Programma di demolizioni"*, secondo il quale la successione dei lavori deve risultare da apposito programma contenuto nel POS, con particolare riferimento agli articoli 150, 151, 152, 153, 154 e 155 nel medesimo decreto;

DISPONE

che il recupero dei beni ed effetti personali avverrà durante le operazioni di recupero delle macerie;

che la partecipazione della popolazione alle attività sarà prevista consentendo lo stazionamento della popolazione avente diritto in aree ragionevolmente sicure da cui sarà possibile la visione dello svolgimento dell'intervento di recupero e rimozione delle macerie;

che nelle operazioni di "de-compattazione" e "pettinatura" delle macerie i beni e gli effetti personali (di qualsiasi tipo) che dovessero essere visibili verranno recuperati dal personale operatore il quale avrà cura di annotare il luogo di rinvenimento (p.es. annotando il numero civico, l'edificio in corrispondenza del quale è avvenuto il rinvenimento e comunque qualsiasi informazione che consentirà al Comune o ai Carabinieri di associare il bene ritrovato al proprietario);

che nel caso di beni ed effetti personali non di valore gli stessi devono essere consegnati al Comune;

che nel caso di beni ed effetti personali di valore il loro recupero deve avvenire alla presenza di personale dei Carabinieri, i quali prenderanno in custodia gli stessi, e redigeranno gli atti necessari;

che il detto intervento venga eseguito da parte della Regione Lazio senza oneri a carico dei proprietari;

che copia della presente ordinanza sia notificata e trasmessa:

- alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
- al COI;
- alla Struttura di Missione “Sisma Centro Italia”;
- ai Vigili del Fuoco presenti al COC;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice;
- alla Prefettura di Rieti;
- ai Carabinieri;
- alla Provincia di Rieti

ciascuno per le proprie competenze.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg.;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

DISPONE

la notifica della presente ordinanza per pubblici proclami ai sensi dell'art.1, comma 2-septies, di cui all'allegato della Legge 7 aprile 2017, n. 45, integralmente sopra riportato.

Amatrice, li 26/09/2017



IL SINDACO
Pirozzi Sergio

